

PIANO AFFIDO 2013 **DISTRETTO SOCIALE VT4**

COMUNE DI VETRALLA – CAPOFILA DEL DISTRETTO SOCIO-SANITARIO VT4

○ **REFERENTI TECNICI E/O AMMINISTRATIVI PER IL PIANO AFFIDO:**

1. Dott- Angelo Russo Responsabile dell'Ufficio di Piano VT4
TELEFONO: 0761.466962-68
FAX: 0761.460525
E-MAIL: sociali@comune.vetralla.vt.it; arusso@comune.vetralla.vt.it;

○ **VERBALE DI APPROVAZIONE DEL PIANO** (indicazione della Deliberazione di Giunta Comunale)

Il Piano è stato approvato in data con deliberazione di G.C. n. del Comune di _____

○ **PERIODO DI RIFERIMENTO** ¹

Anno 2013

○ **RELAZIONE SINTETICA (descrittiva) SULLO STATO DELL’AFFIDO NEL DISTRETTO:**

MINORI IN AFFIDO (compresi quelli in strutture)

Attualmente nel Distretto VT4 sono presenti allo stato attuale 30 minori in affido etero-famigliare con le seguenti caratteristiche generali:

- Collocamenti etero-famigliari disposti con Decreto del Tribunale per i Minorenni di Roma;
- Assenza di risorse nei parenti delle famiglie di origine;
- Stato di incurie;
- Maltrattamenti;
- Disagi psichici/psicologici dei genitori;
- Gravi e cronici disagi sociali dei genitori;
- Problemi di alcolismo/tossicodipendenza dei genitori;

Gli affidamenti dei minori hanno caratteristiche di temporaneità, secondo le direttive di legge, e la loro durata dipende sia dalle motivazioni che hanno portato all'emissione del Decreto, sia alla risposta dei genitori al loro personale progetto di recupero delle capacità genitoriali.

¹ Il piano ha durata annuale ed il periodo di riferimento è quello compreso tra il primo gennaio e il 31 dicembre dell'anno di riferimento (2013)

SERVIZI SOCIALI ED OPERATORI COINVOLTI

Analogamente a quanto delineato nel Piano Affidato 2012, i servizi alla famiglia nascono dalla necessità oramai comprovata degli operatori dei nostri servizi territoriali, di operare sistematicamente, con interventi dedicati alle tematiche minorili e famiglia che si presentano particolarmente complesse. In questo settore riteniamo che ampio spazio debba essere riservato in particolare ad azioni di prevenzione che riducano la necessità di interventi di emergenza e di tutela di minori in stato di difficoltà. Allo scopo di rispondere con efficacia a queste esigenze, dopo anni di esperienza attraverso servizi specifici dedicati alle differenti dimensioni della famiglia, si è deciso di accorpate in un unico servizio integrato, anche con la struttura ASL, gli interventi finora rivolti al benessere della famiglia e dei minori. Questo servizio denominato “Servizi Integrati alla Famiglia” oltre ad ampliare ed ad intervenire in maniera più esaustiva a favore della dimensione familiare, ha la prerogativa di poter valutare in maniera non riduttiva e parcellizzata la complessità del sistema famiglia e del rapporto famiglia/territorio in una ottica interdisciplinare e con un approccio multidimensionale, grazie anche alla presenza di operatori con professionalità di settore differenziate. **Il progetto affidato** costituisce parte integrante di questa rete distrettuale di servizi rispetto alla quale costituisce una delle possibili modalità di intervento di prevenzione allontanamento definitivo del minore o alla sua istituzionalizzazione. Il servizio inoltre si interfaccia strutturalmente con la rete sociale territoriale per diffondere la cultura dell'affido ed avvicinare le famiglie disponibili ad accogliere i minori in difficoltà.

FAMIGLIE D'ORIGINE

Le famiglie di origine sono quelle che presentano più spesso difficoltà sul piano economico-sociale, accanto a famiglie che presentano disagi relazionali e inadeguatezza genitoriale, accanto ancora a famiglie disgregate, spesso extracomunitarie nelle quali i minori possono trovarsi in stato di abbandono.

FAMIGLIE AFFIDATARIE

Le famiglie affidatarie sono famiglie residenti generalmente nel territorio del Distretto Socio sanitario VT4 che hanno risposto positivamente agli incontri e agli eventi di sensibilizzazione. Le famiglie così intercettate intraprendono un percorso formativo e di orientamento all'Affido seguito e condotto oltre che dai professionisti dei Servizi Sociali Distrettuali anche da Associazioni dedicate presente sul territorio provinciale.

OPERATORI DEL TERZO SETTORE

Il Terzo Settore non è direttamente coinvolto nel Piano Distrettuale per l'Affidamento familiare. Esso partecipa ai progetti di affidato, in qualità di soggetto gestore di specifici servizi, nei seguenti casi:

- a) sulla base di uno specifico progetto presentato dall'Assistente Sociale che ha in carico il caso e dietro approvazione dell'Equipe dell'AED (Assistenza Educativa Domiciliare) assegnazione alla famiglia affidataria di alcune ore settimanali di servizio svolto da Educatori Professionali, al fine di sostenere e monitorare il processo di integrazione e le relazioni intra-familiari tra il soggetto affidato e l'affidatario.
- b) supporto e sostegno alla frequentazione dei Servizi di Ludoteca Comunale e di Centri Ricreativi Estivi da parte del soggetto affidato, con un Educatore Professionale assegnato al fine di facilitare i processi di socializzazione e monitorare gli “effetti” della nuova collocazione familiare.
- c) presenza agli organizzazione di incontri protetti, di Educatori Professionali, tra la famiglia di origine e le famiglie affidatarie. Le risorse dedicate agli incontri protetti sono parte integrante del budget assegnato dal Piano di Zona VT4 al Servizio di Assistenza Educativa Domiciliare Distrettuale nella misura del 5% del monte ore annuo di servizio che prevede una quota/ore destinata proprio agli incontri protetti dei minori.

- **PROGETTI PER L’AFFIDO NEL TERRITORIO DEL DISTRETTO:**²
(ove previsti)

NOME DEL PROGETTO:

Sensibilizzazione e diffusione dell’Istituto dell’affidamento familiare (Piano di interventi realizzato in sinergia con le altre azioni e/o interventi dei Servizi Integrati alla Famiglia – Sostegno alla genitorialità, ascolto dedicato a favore degli adolescenti nei contesti scolastici ecc-)

DESCRIZIONE:

Attività, eventi e incontri pubblici finalizzati a promuovere la cultura dell’affido, a diffondere informazioni circa le normative e le modalità di accesso all’istituto dell’Affido e a raggiungere famiglie o nuclei familiari potenzialmente disponibili ed adeguati ad accogliere i minori in stato di difficoltà.

FINANZIAMENTO COMPLESSIVO:

€ 17.500,00

ENTE FINANZIATORE

Fondo di Riprogrammazione del Piano di Zona rif. anno 2013 (vedi Servizi Integrati alla Famiglia)

TIPOLOGIA DELL’UTENZA DESTINATARIA

I Destinatari dell’azione di sensibilizzazione coincidono sostanzialmente con tutta la popolazione scolastica, in quanto tramite con le famiglie di provenienza e soggetti privilegiati dell’azione di sensibilizzazione. Le Famiglie del Distretto costituiscono l’ulteriore target di riferimento proprio in quanto potenziali nodi di una rete di sostegno sociale ai minori in difficoltà.

- **MODALITA’ INDIVIDUAZIONE FAMIGLIE BENEFICIARIE**³ (definite a livello di distretto)

A seguito della manifestata disponibilità all’affido da parte di famiglie o singole persone residenti sul territorio distrettuale viene avviato un percorso di orientamento, formazione e monitoraggio degli stessi soggetti che hanno dato la propria disponibilità. Nel momento in cui si perfeziona l’abbinamento tra i soggetti “pronti” all’affido e i minori in stato di bisogno alle famiglie affidatarie viene riconosciuto il diritto di accesso ai finanziamenti previsti nei piani di sostegno per l’affido familiare.

² Indicare eventuali progetti attivi in ambito territoriale, finanziati con fondi diversi da quelli stanziati per i Piani distrettuali per l’affido (es: fondi comunali, provinciali, Piani di zona, etc)

³ Indicare se tutte le famiglie e le persone singole affidatarie di minori, per i quali esiste un atto di affidamento della competente autorità giudiziaria sono beneficiarie dei finanziamenti previsti nei piani di Sostegno Finanziario per l’Affidamento Familiare

o **MODALITA' EROGAZIONE DEI CONTRIBUTI** ⁴ (definite a livello di distretto)

In merito alle modalità di erogazione dei contributi, il Comune Capofila del Distretto VT4 in accordo con i Comuni presenti nel distretto trasferirà a suddetti Comuni la somma di €. per ogni affidamento presente o avviato nel 2012 in quello stesso Comune. Il trasferimento dal Comune Capofila avviene annualmente. Nel caso di affidi di durata inferiore all'anno il contributo sarà calcolato sulla base dei mesi di attivazione dell'affido stesso. La periodicità con cui i Comuni erogano i contributi alle famiglie affidatarie previsti dal Piano dell'Affido 2012, può essere da mensile a trimestrale, sulla base della capacità di anticipazione da parte dei Comuni stessi in relazione ai tempi di erogazione della Regione Lazio.

o **DATI STATISTICI DISTRETTUALI** ⁵:

MINORI IN:	NUMERO
AFFIDO FAMILIARE	22
AFFIDO IN CASA FAMIGLIA	8
AFFIDO IN GRUPPO APPARTAMENTO	////////////////////
AFFIDO IN COMUNITÀ ALLOGGIO	////////////////////
TOTALE	30

o **PREVENTIVO DELLE RISORSE PER GLI ASSEGNI DI BASE**

€48.053,00

o **PREVENTIVO DELLE RISORSE PER I SUSSIDI INTEGRATIVI**

€. 0,00

o **CRITICITA' ESISTENTI PER L'AFFIDO**

Il Distretto Socio-sanitario VT4, come già indicato nei piani precedenti, ha attivato lo Sportello Famiglia, quale parte integrante del Piano di Zona Distrettuale, a partire dall'anno 2004, con la finalità prioritaria di promuovere, diffondere e sostenere i percorsi di affido familiare. Dall'esperienza maturata e dai dati raccolti, relativamente alle azioni di sensibilizzazione ed informazione periodiche espletate dallo Sportello Famiglia, sono emerse le seguenti criticità:

- a) diffidenza da parte delle Comunità Locali nel partecipare agli incontri pubblici di promozione/informazione sull'affido familiare a causa di una resistenza culturale e sociale ancora diffusa.
- b) le azioni di preparazione e formazione delle famiglie che danno disponibilità per l'affido parziale e/o totale non producono completamente gli effetti sperati in termini di rapporto tra aspettative e capacità di risposta alla situazione reale di affidamento. Si ritiene opportuno modificare e intensificare l'azione di preparazione, e successivamente quella di supporto, prodotte da parte dell'équipe nei confronti delle famiglie affidatarie.
- c) la gestione della relazione tra famiglie affidatarie e famiglie di origine spesso richiede l'intervento di operatori in funzione di mediatori all'interno di incontri protetti.

⁴ La richiesta riguarda l'indicazione della periodicità di erogazione degli assegni di base ai nuclei affidatari (cadenza mensile, trimestrale o annuale), in base a quanto stabilito a livello di singolo distretto.

⁵ i dati statistici distrettuali, riferiti al 31 dicembre dell'anno precedente di quello della presentazione del piano (31.12.2011)

○ **PIANO DEI PROGETTI PER L’AFFIDAMENTO FAMILIARE** ⁶
(se previsto indicare):

1. l’assegno base corrisposto nel territorio di riferimento
€ 2.184,00
2. l’importo complessivo destinato al Piano per il Sostegno Finanziario all’Affidamento familiare
€ 48.053,00
3. l’importo complessivo destinato al Piano dei Progetti per l’Affidamento Familiare € 0,00

Tabella riassuntiva per ogni progetto:

- a. Il nome del progetto: **Servizio per l’attivazione e il sostegno dell’Affido familiare (Compreso nei Servizi integrati alla Famiglia PdZ 2013)**
- b. una breve descrizione
Il presente piano, dunque, oltre a realizzare il **sostegno finanziario a favore delle famiglie affidatarie** è integrato da un piano di azioni e da un’équipe tecnica del Servizio Sociale Distrettuale, per promuovere e monitorare i percorsi delle famiglie affidatarie a tutela ed a garanzia del benessere del minore da affidare. Il servizio intende prevenire il disagio ed intervenire a salvaguardia dei minori che vivono in condizioni non adeguate nel proprio ambiente familiare e si configura tra le finalità istituzionali dello stesso servizio Sociale Professionale Distrettuale. Le risorse impiegate in questo servizio infatti sono interne al Distretto e non comportano costi aggiuntivi.
- c. l’importo preventivato

€ 0,00 (realizzato con risorse interne)

Per ogni progetto deve poi essere indicato:

- a. nome del progetto:
- b. descrizione del progetto:
- c. Analisi del contesto territoriale e dei bisogni da soddisfare con il progetto:
- d. finalità ed obiettivi e risultati attesi:
- e. organizzazione del progetto
- f. descrizione delle attività progettuali nelle fasi realizzative.
- g. tempi di realizzazione.
- h. criteri e modalità di valutazione, e relativi indicatori ed obiettivi target

⁶ La percentuale del 25% è il limite massimo del finanziamento regionale che può essere destinato a specifiche progettualità per l’affidamento familiare.